

Codice A1604B

D.D. 7 dicembre 2021, n. 791

**Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate Gender superiore, Gender inferiore, Merletti e Kreas - ubicate nel Comune di Alagna Valsesia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.**



**ATTO DD 791/A1604B/2021**

**DEL 07/12/2021**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1604B - Tutela delle acque**

**OGGETTO:** Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate Gender superiore, Gender inferiore, Merletti e Kreas - ubicate nel Comune di Alagna Valsesia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune.

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", con nota in data 17/05/2021, ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/06/2016, n. 127, mettendo a disposizione dei soggetti interessati la documentazione tecnica relativa alla proposta di definizione delle aree di salvaguardia di quattro sorgenti potabili - denominate *Gender superiore, Gender inferiore, Merletti e Kreas* - ubicate nel Comune di Alagna Valsesia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente, lo stesso Ente di Governo dell'Ambito n. 2, d'intesa con il Comune di Alagna Valsesia e con il gestore - committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 24/08/2021 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle quattro sorgenti di cui sopra, di cui si riporta, di seguito, l'ubicazione catastale e la quota altimetrica:

- *Gender superiore* - particella catastale n. 82 del foglio di mappa n. 51 - quota 1.537 metri s.l.m.;
- *Gender inferiore* - particella catastale n. 80 del foglio di mappa n. 51 - quota 1.535 metri s.l.m.;
- *Merletti* - particella catastale n. 36 del foglio di mappa n. 28 - quota 1.285 metri s.l.m.;
- *Kreas* - particella catastale n. 45 del foglio di mappa n. 25 - quota 1.325 metri s.l.m..

Le aree di salvaguardia delle suddette captazioni risultano attualmente perimetrare con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di presa*. Per quanto concerne il regime idrogeologico delle sorgenti non sono disponibili dati di portata acquisiti in continuo, tuttavia, osservazioni effettuate dai tecnici dell'Ente gestore hanno permesso di verificarne la continuità nel tempo e di stimarne le portate.

Il territorio comunale di Alagna Valsesia è caratterizzato dalla presenza di numerose sorgenti, in parte già utilizzate da gestori pubblici (le cui aree di salvaguardia sono state approvate con le determinazioni n. 554 del 15/11/2019 - diciotto sorgenti - e DD-A16 103 del 18/03/2020 - due sorgenti) e privati; generalmente si tratta di scaturigini che non hanno bacini di elevate dimensioni e con portate in stretta relazione con gli afflussi meteorici, che in queste zone sono piuttosto elevati. L'andamento idrologico è quindi molto variabile durante l'anno, con variazioni sulla media molto elevate; tale regime comporta ricorrenti episodi di scarsità di deflussi, coincidenti con le sempre più frequenti siccità.

Il diritto d'uso delle acque captate dalle quattro sorgenti in esame è riconosciuto al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. in forza del disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile n. 12 di repertorio del 14/12/2016, sottoscritto in data 6/12/2016 e approvato con la determinazione della Provincia di Vercelli n. 2106 del 13/12/2016 e prevede prelievi massimi complessivi per 38 l/s.

Le sorgenti *Gender* sono contraddistinte da un unico fronte sorgentizio costituito da due opere di presa denominate *superiore* e *inferiore*, ubicate a valle dell'Alpe Farinetti, in sponda idrografica destra del torrente Otro; dato che si tratta di un fronte sorgentizio ravvicinato, dal punto di vista idrogeologico è stato considerato come un'unica sorgente. Si tratta di scaturigini impostate nella parte superficiale, fratturata, del substrato roccioso o nella sua coltre di alterazione e nelle porzioni sciolte superficiali, costituite da coltri quaternarie incoerenti dovute a fenomeni di deposito da parte di vari agenti geomorfologici (ghiacciai, corsi d'acqua, frane).

Dal punto di vista geologico, l'area in esame si colloca all'interno della Zona Sesia-Lanzo; il substrato roccioso, costituito da micascisti a granato e gneiss albitici, è ricoperto da depositi di origine glaciale nell'areale dove sono presenti i laghi Thailly e da conoidi recenti ed attuali interdigitati lateralmente con accumuli di frana nella porzione di fondovalle. Per quel che concerne l'idrografia della zona, l'elemento principale è rappresentato dal torrente Otro, che scorre con direzione generale da Ovest verso Est; si tratta di un corso d'acqua perenne, alimentato dal relitto del ghiacciaio d'Otro e del nevaio di Puiu e che raccoglie tutti i corsi d'acqua della valle, molto modesti e interessati da periodi di secca, tranne i maggiori rio Tailly e rio Cultiri, in orografica destra, che scendono da ciò che rimane delle formazioni glaciali.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, il territorio sottoposto a salvaguardia è occupato per lo più da superficie boscata, caratterizzata dalla presenza soprattutto di alberi ad alto fusto; i boschi sono talora intervallati da aree prative spesso occupate da alpeggi.

La sorgente *Merletti* è ubicata in sponda idrografica sinistra del fiume Sesia, nelle immediate vicinanze di quello che dai locali viene denominato "ponte rosso"; in questo tratto il tratto di fondovalle risulta ancora stretto e incassato rispetto alla zona appena più a valle, dove è presente una vasca di decantazione delle acque di lavaggio del minerale di una miniera abbandonata e un ampio posteggio che si sviluppa per un centinaio di metri verso valle, entrambi ubicati in sponda idrografica destra.

L'opera di presa è situata su detriti di versante creati da processi di disfacimento meccanico del substrato roccioso misto a depositi di conoide creati dall'accumulo di materiale depositato dal rio tributario di sinistra del fiume Sesia nella zona di raccordo tra versante e fondovalle. Il substrato roccioso è caratterizzato da litotipi facenti parte della falda del Monte Rosa, costituiti da ortogneiss-gneiss ghiandoni, mentre i detriti di versante misti a conoide sono formati da pietrisco, ghiaie, talora blocchi o brecce, immersi in matrice sabbiosa.

La sorgente *Kreas* è ubicata circa 500 metri a monte dalla sorgente *Merletti*, sempre in sponda idrografica sinistra del fiume Sesia e quindi le caratteristiche geomorfologiche risultano molto simili a quelle della sorgente precedentemente descritta.

Per quanto riguarda la copertura del suolo, i territori sottoposti a salvaguardia sono occupati per lo

più da superficie boscata, caratterizzata dalla presenza soprattutto di alberi ad alto fusto.

Dal punto di vista idrogeologico le acque di precipitazione hanno un comportamento diverso a seconda delle litologie incontrate: nella parte rocciosa prevale lo scorrimento superficiale e l'infiltrazione è ridotta (a volte nulla), mentre nei depositi sciolti si ha prevalentemente infiltrazione e, secondariamente, scorrimento superficiale, che avviene solo nel caso di grosse portate. Il modello concettuale degli acquiferi interessati presuppone che lo strato superficiale, rappresentato da terreni sciolti, sia dotato di permeabilità maggiore rispetto al substrato roccioso sottostante: al suo interno si instaura una superficie piezometrica che oscilla periodicamente in base alla ricarica dovuta alle precipitazioni, ma che in condizioni morfologiche particolari, come ad esempio l'intersezione tra la topografia e la roccia impermeabile, permette la fuoriuscita delle acque. Secondo la classificazione di Civita (1972) si tratta, quindi, di *sorgenti per limite di permeabilità indefinito*, in quanto le acque affiorano nella zona di passaggio tra i depositi sciolti e la roccia del substrato.

Non essendo disponibili dati di portata monitorati su un periodo significativo tali da permettere l'individuazione della curva di svuotamento, la normativa prevede di procedere al dimensionamento come nei casi previsti per la vulnerabilità intrinseca di grado elevato (Classe A) e, di conseguenza, le aree di salvaguardia individuate coincidono con i bacini di alimentazione delle stesse sorgenti e hanno le seguenti caratteristiche dimensionali.

Sorgenti Gender superiore e inferiore:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente; data la vicinanza reciproca delle due captazioni, la zona di tutela assoluta risultante, di forma poligonale, corrisponde all'involuppo delle due zone di tutela assoluta, per una superficie complessiva di 6.144 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa di ciascuna sorgente, per una superficie complessiva di 30.732 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, unica per tutte e due le captazioni, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalle due sorgenti, per una superficie complessiva di 3.317.896 metri quadrati.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di un sentiero inaccessibile da parte dei mezzi a motore.

Sorgente Merletti:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 2.840 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 18.804 metri quadrati;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 148.774 metri quadrati.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di un tratto di sentiero percorribile esclusivamente a piedi.

Sorgente Kreas:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 3.418 metri quadrati;
- zona di rispetto ristretta, di forma poligonale, un'orientazione parallela alla direzione media di

deflusso sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dall'opera di presa della sorgente, per una superficie di 16.093 metri quadrati;

- zona di rispetto allargata, di forma poligonale ed un'estensione a monte dimensionata, in relazione al particolare assetto idrogeologico, in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla sorgente, per una superficie di 105.096 metri quadrati.

All'interno dell'area di salvaguardia non sono presenti potenziali centri di pericolo, ad eccezione di un tratto di strada di servizio che viene utilizzata esclusivamente da personale autorizzato, principalmente per attività correlate all'attività turistica del rifugio Pastore, ubicato a monte e comunque al di fuori dell'area sottoposta a salvaguardia.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nei seguenti elaborati:

- “*REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI ALAGNA - DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA SORGENTI GENDER SUPERIORE E GENDER INFERIORE IN COMUNE DI ALAGNA - T. 9 - Aree salvaguardia 1/3000*”;
  - “*REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI ALAGNA - DEFINIZIONE AREE DI SALVAGUARDIA SORGENTI MERLETTI E KREAS IN COMUNE DI ALAGNA - T. 8 - Aree salvaguardia 1/1000*”;
  - “*Elenco particelle catastali interessate dalle aree di salvaguardia*”;
- agli atti con la documentazione trasmessa.

Le aree di salvaguardia sono inserite in areali in quota prevalentemente boscati, intervallati da alcune porzioni di aree a prato adibite potenzialmente a stabulazione di bestiame nella stagione estiva, per le quali è risultato necessario redigere uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei fitosanitari, secondo quanto previsto dall'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006; tuttavia, trovandosi in ambito montano, ai sensi del medesimo regolamento, non è richiesto di approfondire gli studi riguardanti il profilo pedologico del terreno per:

- l'estrema variabilità pedologica dei versanti, con particolare riferimento alla profondità dei suoli agrari ed alla percentuale di scheletro presente, che rende difficoltosa e con ampio margine di errore l'estensione a livello areale della capacità protettiva dei suoli a partire dai profili realizzati e osservati;
- la dinamica d'infiltrazione delle precipitazioni meteoriche nel terreno che ha delle peculiarità proprie, per il ruolo rilevante di difficile quantificazione e di estrema variabilità che assumono lo scorrimento superficiale e lo scorrimento ipodermico (al di sotto dei primi centimetri di suolo).

In questi contesti morfologici la gestione agricola delle zone di rispetto è pertanto desunta unicamente dalla valutazione della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi alimentanti le sorgenti che, nel caso specifico, è stata classificata come elevata e, di conseguenza, attribuibile alla “Classe A”; i terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati dal massimo rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, pertanto, occorre limitare gli interventi agronomici e attenersi ad un'attenta gestione della tecnica colturale.

Con riferimento all'area di salvaguardia delle sorgenti *Gender superiore e inferiore* vi è prevalenza di copertura boschiva, composta da acero-tiglio-frassineti, peccate, lariceti-cembrete e faggete, alternata ad aree prative che potrebbero essere dedicate a pascolo nella stagione estiva; anche nelle aree di salvaguardia delle sorgenti *Merletti e Kreas* vi è prevalenza di superfici boscate, composte da acero-tiglio-frassineti, boscaglia pioniera d'invasione (betulla, pioppo tremulo e Maggiociondolo), lariceti e cembrete e aneti planiziali e montani (ontano nero e ontano bianco) con presenza di prato che potrebbe essere dedicato a pascolo nella stagione estiva.

Nelle aree assimilate a bosco come definite dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 “*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*” é vietato intervenire con mezzi di tipo chimico per scopi non agricoli finalizzati al contenimento della vegetazione.

L'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - esaminata la documentazione tecnica e gli elaborati allegati all'istanza, con nota in data 1/06/2021, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 le proposte di definizione presentate, condividendo l'individuazione e la valutazione dei centri di rischio effettuata dal Proponente e, dal momento che il contesto in quota determina una situazione di spiccata naturalità ambientale, non rilevando la necessità di adottare particolari misure di messa in sicurezza di tali aree, salvo il rispetto di quanto riportato nel Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

Nella medesima nota - visto quanto disposto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 - la stessa Agenzia, in merito all'opportunità di delimitare le zone di tutela assoluta, considera necessario posizionare, per quanto fattibile, una recinzione; considerata però la localizzazione di tali zone, le caratteristiche morfologiche sfavorevoli dell'area che presenta versanti acclivi e fittamente vegetati nonché il sentiero e la strada di servizio che le attraversano, ritiene che possa essere congruo delimitare anche solo una porzione delle zone di tutela assoluta e posizionare adeguata cartellonistica. Inoltre, per il tratto di strada ricadente nella porzione di valle della zona di tutela assoluta della captazione *Kreas*, per il quale si presuppone un transito di mezzi assai limitato, è necessario che il Comune di Alagna Valsesia provveda a regolamentare il transito dei mezzi a motore - anche tramite adeguata cartellonistica - al fine di permettere il passaggio solo dei mezzi strettamente necessari alle attività in loco; la cartellonistica dovrà sensibilizzare il pubblico sulla necessità di porre ogni attenzione comportamentale e scrupolo gestionale per evitare lo sversamento accidentale di sostanze pericolose nell'area di salvaguardia, allo scopo di tutelare la fonte di approvvigionamento potabile limitrofa.

Per attuare quanto proposto risulta tuttavia indispensabile la collaborazione dell'amministrazione comunale, che ha la conoscenza dettagliata del territorio, per la conferma della fattibilità del posizionamento della recinzione.

In merito alle richieste avanzate da ARPA Piemonte nel proprio contributo, il CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., con nota in data 21/06/2021, ha evidenziato quanto segue:

- la realizzazione di recinzioni e di altre opere affini è ostacolata dalle caratteristiche morfologiche dell'area che presenta versanti acclivi e fittamente vegetati, una delimitazione parziale delle zone di tutela assoluta risulterebbe accessoria e di dubbia efficacia; inoltre, l'inaccessibilità da parte dei mezzi a motore, risultano elementi che concorrono naturalmente alla protezione delle zone di tutela assoluta;
- i bottini di presa e le opere annesse risultano adeguatamente protetti per loro conformazione strutturale in quanto realizzati in modo da impedire l'infiltrazione di acque meteoriche e di ruscellamento;
- l'area dove si collocano le captazioni è soggetta al vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142 lettera g) del d.lgs n. 42/2004 "*Aree tutelate per legge - territori coperti da foreste e da boschi*", per cui l'eventuale posa di recinzioni richiederebbe l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica nonché l'avvio delle procedure di asservimento/esproprio connesse all'occupazione di proprietà private.

Sulla base delle problematiche e delle difficoltà sopra evidenziate, CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. non ritiene idonea la posa di recinzioni in tali contesti.

Il Comune di Alagna Valsesia, con nota in data in data 22/06/2021, ha preso atto delle proposte di definizione presentate; nella medesima nota, in merito a quanto specificatamente richiesto dall'ARPA Piemonte nel proprio parere e a quanto evidenziato dal gestore, ha rilevato che le recinzioni intorno alle zone di tutela assoluta non risultano autorizzabili.

L'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione non ha fatto pervenire osservazioni in merito alla definizione proposta.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36, in data 9/09/2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*" e ss.mm.ii..

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le quattro sorgenti potabili - denominate *Gender superiore, Gender inferiore, Merletti e Kreas* - ubicate nel Comune di Alagna Valsesia, gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R/2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 5/02/2009.

Ritenuto che le proposte di definizione delle aree di salvaguardia possano essere accolte a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nel parere dell'ARPA competente, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, oltre al controllo della vegetazione infestante nei pressi dei bottini stessi;
- si provveda a mantenere puliti i versanti al fine di conservare la naturalità dei pendii racchiusi dalle captazioni e i sentieri e le piste forestali che attraversano le aree di salvaguardia;
- si regolamenti l'accesso ed il transito dei mezzi a motore nella pista di servizio ricadente nell'area di salvaguardia della sorgente *Kreas* - anche tramite adeguata cartellonistica - al fine di permettere il passaggio solo dei veicoli strettamente necessari alle attività correlate all'attività turistica del rifugio Pastore, ubicato a monte della captazione e comunque al di fuori dell'area sottoposta a salvaguardia; la cartellonistica, in particolare, dovrà sensibilizzare il pubblico sulla necessità di porre ogni attenzione comportamentale e scrupolo gestionale per evitare lo sversamento accidentale di sostanze pericolose nell'area di salvaguardia, allo scopo di tutelare la fonte di approvvigionamento potabile limitrofa;
- si provveda alla verifica degli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività di pascolo nelle aree di salvaguardia sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle stesse aree, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del regolamento regionale 15/R/2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia delle sorgenti, che dovrà essere sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Vercelli da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Provincia di Vercelli del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari in applicazione del principio di precauzionalità;

ritenuto che le attività pastorali insistenti nelle zone di rispetto ristrette e allargate delle sorgenti in esame potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 17/05/2021 - prot. n. 1071, con la quale ha convocato una Conferenza dei Servizi semplificata in modalità asincrona ai sensi del d.lgs. 30/06/2016, n. 127 invitando il Comune di Alagna Valsesia, l'ASL di Vercelli - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione e l'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, al fine di ottenere i pareri di competenza secondo quanto previsto dall'Allegato D del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. in merito alle definizioni proposte;

vista la determinazione n. 2106 del 13/12/2016 con la quale Provincia di Vercelli ha approvato il disciplinare di concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso potabile n. 12 di repertorio del 14/12/2016, sottoscritto in data 6/12/2016 e con il quale riconosce al CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. il diritto d'uso delle acque prelevate dalle quattro sorgenti in esame, per un massimo complessivo di 38 l/s;

vista la nota dell'ARPA - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, in data 1/06/2021;

vista la nota del CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A., in data 21/06/2021 - prot. n. 0004307/PC/mcm;

vista la nota del Comune di Alagna Valsesia, in data 22/06/2021 - prot. n. 3128, contenente la presa d'atto delle proposte di definizione presentate e alcune osservazioni relative al parere ARPA di cui sopra;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 2 "*Biellese, Vercellese, Casalese*", in data 24/08/2021 - prot. n. 1781, di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26/03/1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30/04/1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 20/01/1997, n. 13 "Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali per

l'organizzazione del servizio idrico integrato e disciplina delle forme e dei modi di cooperazione tra gli Enti locali ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche ed integrazioni. Indirizzo e coordinamento dei soggetti istituzionali in materia di risorse idriche" e ss.mm.ii.;

- decreto legislativo 2/02/2001, n. 31 "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/07/2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 20/02/2006, n. 1/R recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11/12/2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29/10/2007, n. 10/R recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28/07/2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1/08/2008.

*determina*

- a. Le aree di salvaguardia delle quattro sorgenti potabili - denominate *Gender superiore, Gender inferiore, Merletti e Kreas* - ubicate nel Comune di Alagna Valsesia (VC), gestite dal CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. e a servizio dell'acquedotto del medesimo comune, sono definite come risulta nei seguenti elaborati:
- "REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI ALAGNA - DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA SORGENTI GENDER SUPERIORE E GENDER INFERIORE IN COMUNE DI ALAGNA - T. 9 - Aree salvaguardia 1/3000";
  - "REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI VERCELLI - COMUNE DI ALAGNA - DEFINIZIONE AREE DI SALVAGUARDIA SORGENTI MERLETTI E KREAS IN COMUNE DI ALAGNA - T. 8 - Aree salvaguardia 1/1000";
  - "Elenco particelle catastali interessate dalle aree di salvaguardia";
- allegati alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.
- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del regolamento regionale 15/R/2006 recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto ristrette ed allargate. Per quanto concerne le attività di pascolo che interessano le aree di salvaguardia delle sorgenti, ricadenti in "Classe A" di gestione agricola, all'interno delle zone di rispetto ristrette è vietata la stabulazione del bestiame, il pascolamento degli animali, l'accumulo e lo stoccaggio degli effluenti zootecnici e l'utilizzazione dei prodotti fertilizzanti e fitosanitari, mentre nelle zone di rispetto allargate è possibile la stabulazione e il pascolo del bestiame purché nei loro effluenti non si superi il carico di azoto di 170 kg per ettaro. Le concimazioni dovranno



essere condotte tenendo conto degli apporti e dovranno limitarsi a bilanciare le asportazioni prevedibili dimostrate a mezzo della compilazione del Piano di Utilizzazione Agronomica, ex regolamento regionale 9/R/2002 e ss.mm.ii. e l'azoto somministrato non potrà eccedere il limite di 170 kg annui per ettaro.

Gli eventuali trattamenti fitosanitari e di diserbo dovranno essere effettuati con i prodotti ammessi dal Regolamento CEE n. 834 /2007 e dal Regolamento CEE n. 889/2008, ovvero i trattamenti conformi alle norme tecniche regionali vigenti in materia di produzione colturale integrata. Negli areali interessati è vietato, inoltre, l'uso di geodisinfettanti ai sensi del d.lgs. 174/2000, che attua la Direttiva 98/8/CE.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree a particolare destinazione funzionale, quali le zone di rispetto degli elettrodotti e dei gasdotti e nelle aree assimilate a bosco dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del d.lgs. 18/05/2001, n. 227 "*Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57*".

In seguito all'approvazione della Proposta del piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, ogni eventuale azienda, avente mappali agricoli ricadenti nelle aree di salvaguardia, dovrà darne comunicazione al Settore Agricoltura della Provincia di Vercelli.

c. Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Alagna Valsesia - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:

- garantire che le zone di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere; l'accesso ai manufatti di captazione dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore e alle autorità di controllo;
- installare adeguata cartellonistica di segnalazione in corrispondenza delle opere di presa in luogo delle recinzioni delle zone di tutela assoluta, la cui realizzazione risulterebbe ostacolata dalle caratteristiche morfologiche sfavorevoli dell'area, che presenta versanti acclivi e fittamente vegetati; per le captazioni *Merletti* e *Kreas*, in particolare, l'emergenza di speroni rocciosi sul versante su cui si intestano i bottini di presa e la presenza di sentiero/viabilità in prossimità delle opere ne impedisce fisicamente la realizzazione;
- effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa, nonché prevedere il controllo della vegetazione infestante nei pressi dei bottini stessi.

d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:

- alla Provincia di Vercelli per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Alagna Valsesia - CO.R.D.A.R. Valsesia S.p.A. - per la tutela dei punti di presa;
- alla struttura regionale competente in materia di Pianificazione e gestione urbanistica;
- all'Azienda sanitaria locale;
- al Dipartimento dell'ARPA.

e. A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Vercelli per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Alagna Valsesia, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento, anche al fine di mantenere le condizioni di elevata naturalità dei versanti racchiusi dalle captazioni ed i sentieri e le piste forestali che attraversano le stesse aree, così come previsto dall'articolo 8, comma 4 della legge regionale n. 13 del 20/01/1997 (Vigente dal 28/05/2012);

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione delle aree di salvaguardia;
- regolamentare l'accesso ed il transito dei mezzi a motore nella pista di servizio ricadente nell'area di salvaguardia della sorgente *Kreas* - anche tramite adeguata cartellonistica - al fine di permettere il passaggio solo dei veicoli strettamente necessari alle attività correlate all'attività turistica del rifugio Pastore, ubicato a monte della captazione e comunque al di fuori dell'area sottoposta a salvaguardia; la cartellonistica, in particolare, dovrà sensibilizzare il pubblico sulla necessità di porre ogni attenzione comportamentale e scrupolo gestionale per evitare lo sversamento accidentale di sostanze pericolose nell'area di salvaguardia, allo scopo di tutelare la fonte di approvvigionamento potabile limitrofa;
- verificare gli eventuali centri di rischio potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa - laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- far svolgere in ottemperanza alla normativa vigente le attività effettuate all'interno delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)  
Firmato digitalmente da Paolo Mancin

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

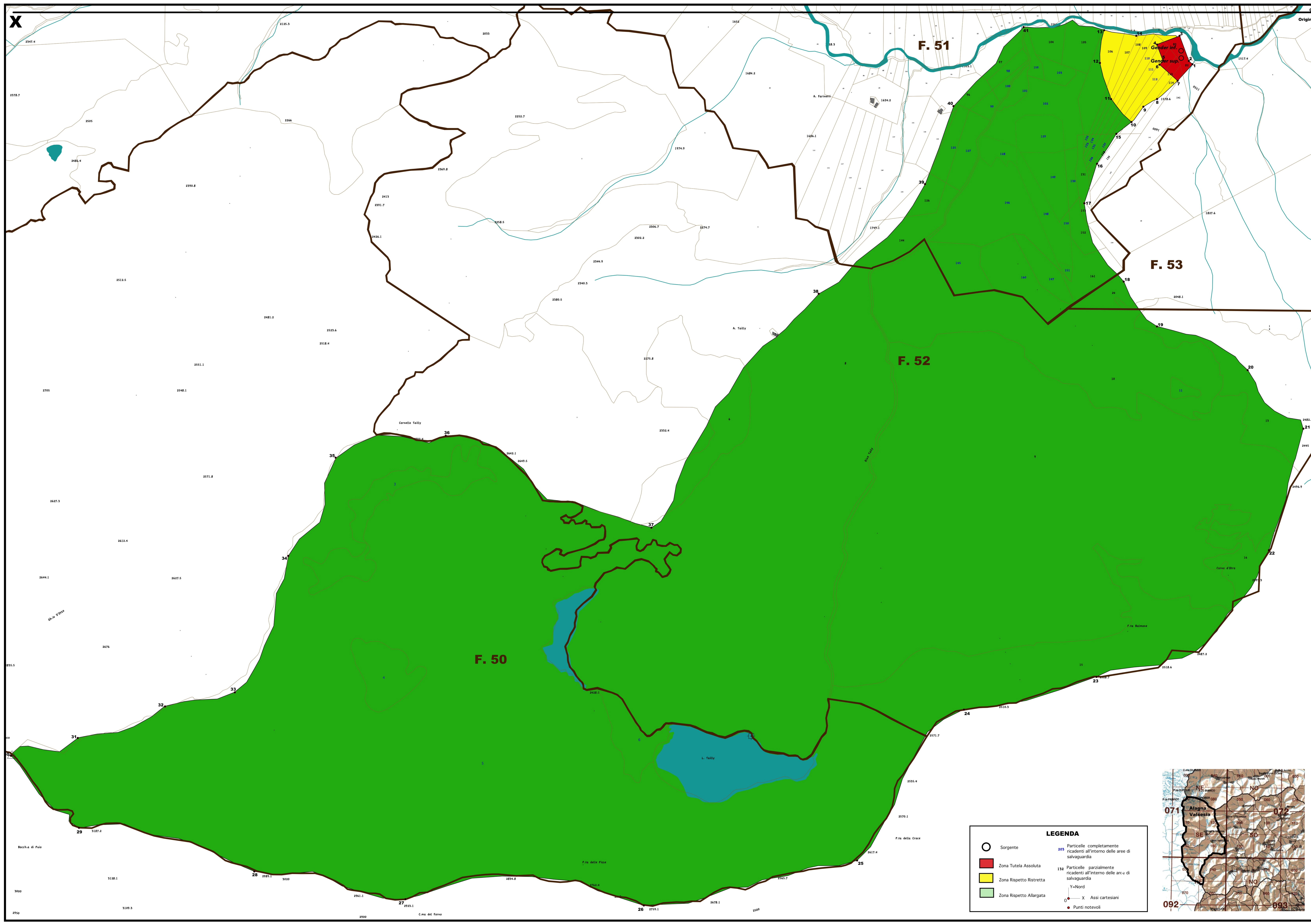
1. 9\_AREE\_SALV\_CAT\_1\_3000.pdf
2. 8\_AREE\_SALVAGUARDIA\_\_1\_1000.pdf
3. Elenco\_particelle\_catastali\_interessate\_dalle\_AdS.pdf



Allegato

---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



COMUNE DI ALAGNA

DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA SORGENTI "GENDER SUPERIORE E GENDER INFERIORE" IN COMUNE DI ALAGNA

COMMITTENTE: CO.R.D.A.R. VALSESTA S.P.A.

Il tecnico incaricato:  
 Dott. geologo Massimo Rondanin

T.9  
 Aree salvaguardia 1/3000  
 DATA: Settembre 2020

STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA  
 RONDANIN Geologo MASSIMO  
 Via B. Sella, 31 - Pray (BI)  
 Cell. 3200611996  
 e-mail massimo\_geo@libero.it

PUNTI NOTEVOLI ZTA: AREA 6.144 MQ

PUNTO	X	Y
0	6228,76	6676,70
1	5909,16	6811,44
2	5899,80	6803,14
3	5875,77	6737,85
4	5816,30	6759,88
5	5832,29	6802,40
6	5823,60	6812,36
7	5870,33	6854,18

PUNTI NOTEVOLI ZRR: AREA 30.732 MQ

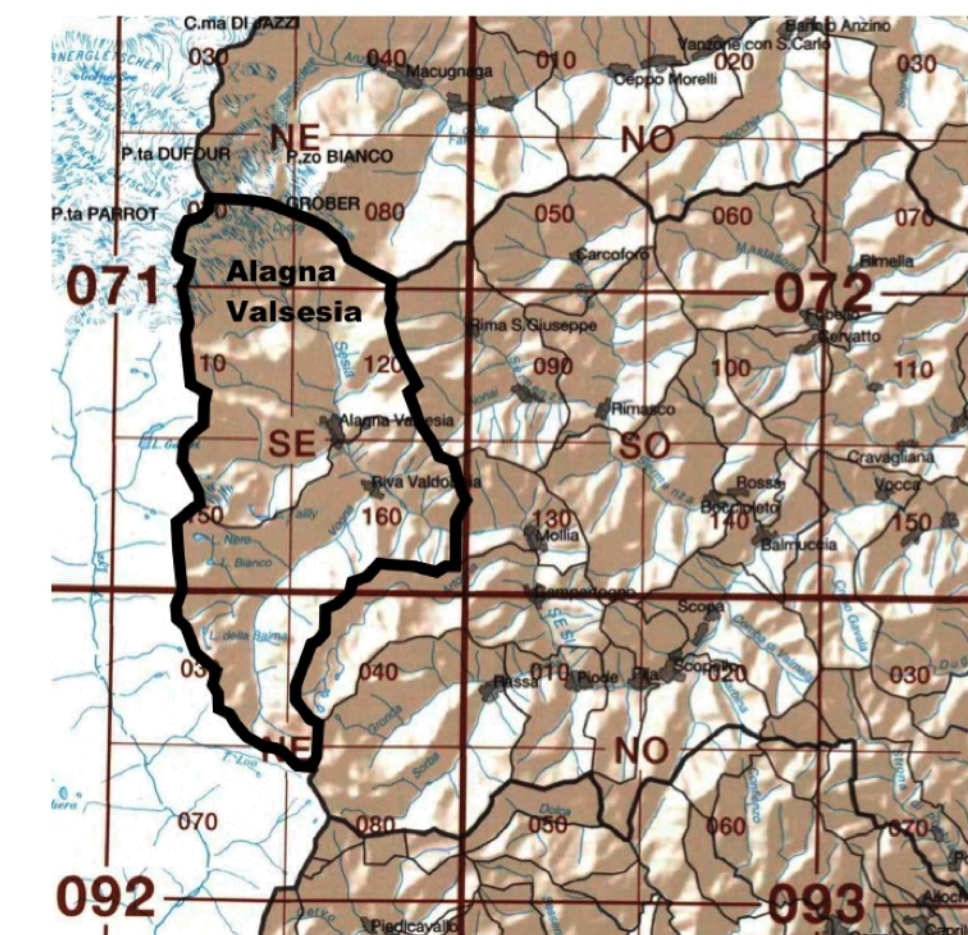
PUNTO	X	Y
3	5875,77	6737,85
7	5870,33	6854,18
8	5817,33	6901,42
9	5781,40	6921,76
10	5750,53	6961,03
11	5704,31	6902,98
12	5669,73	6811,49
13	5679,44	6722,31
14	5763,09	6737,36

PUNTI NOTEVOLI ZRA: AREA 3.317.896 MQ

PUNTO	X	Y
10	5750,53	6961,03
13	5679,44	6722,31
15	5710,89	6992,27
16	5660,73	7069,55
17	5628,18	7171,24
18	5731,23	7375,98
19	5816,65	7491,23
20	6052,57	7605,12
21	6196,30	7756,98
22	6106,81	8072,90
23	5662,93	8400,08
24	5314,98	8485,08
25	5038,38	8876,93
26	4485,18	8993,53
27	3857,42	8978,62
28	3475,06	8905,40
29	3020,84	8792,86
30	2842,68	8598,62
31	3018,13	8558,30
32	3241,85	8476,95
33	3423,54	8440,34
34	3561,02	8088,45
35	3689,30	7831,11
36	3971,31	7774,60
37	4505,52	8013,24
38	4940,68	7406,48
39	5216,00	7121,07
40	5289,22	6920,40
41	5470,90	6714,31

**LEGENDA**

- Sorgente
- Zona Tutela Assoluta
- Zona Rispetto Ristretta
- Zona Rispetto Allargata
- Particelle completamente ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia
- Particelle parzialmente ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia
- Y-Nord
- X Assi cartesiani
- Punti notevoli



**PUNTI NOTEVOLI KREA**  
PUNTI NOTEVOLI ZTA: AREA 3.418 MQ

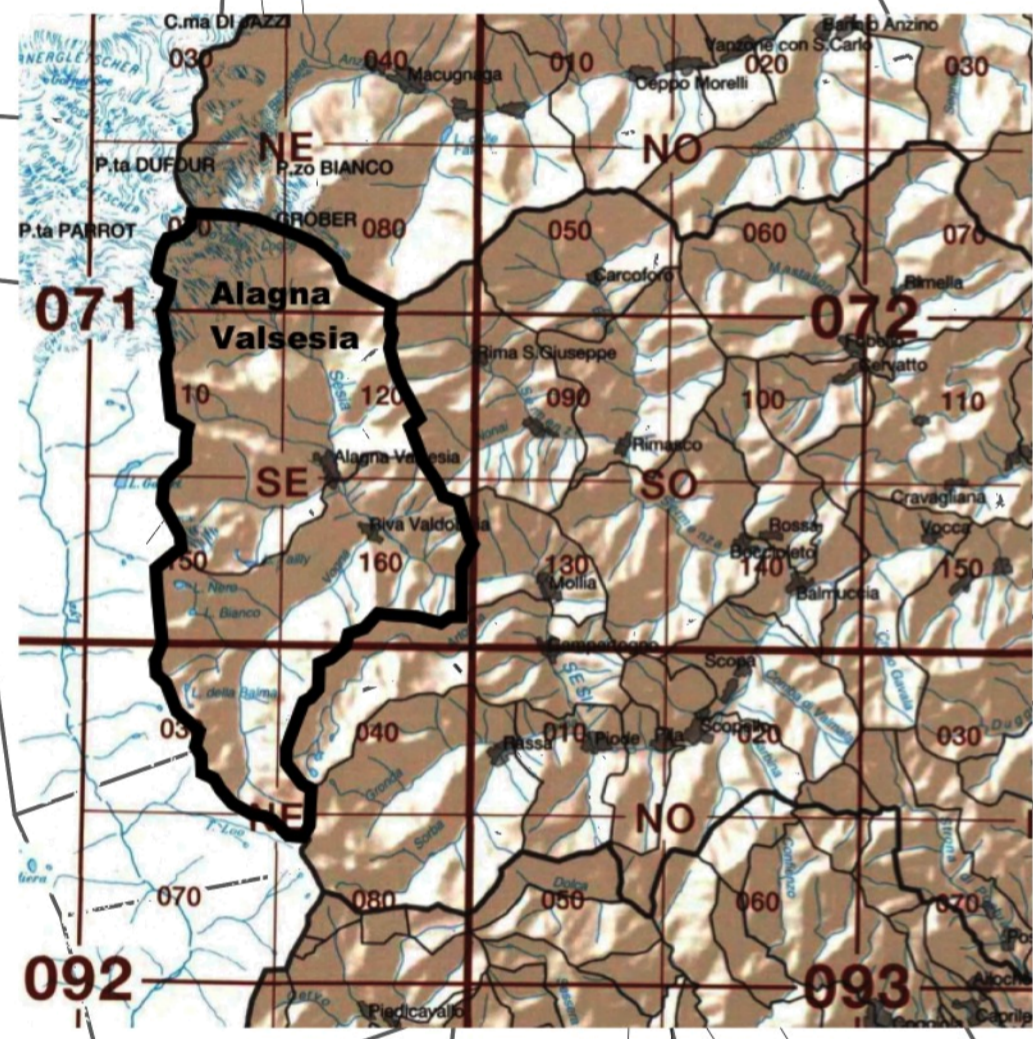
PUNTO	X	Y
0	1969,78	2410,95
1	2004,00	2763,88
2	2057,47	2753,41
3	2045,30	2692,24
4	1992,26	2702,47

**PUNTI NOTEVOLI ZRR: AREA 16.093 MQ**

PUNTO	X	Y
1	2004,00	2763,88
4	1992,26	2702,47
5	2136,04	2574,23
6	2197,45	2656,59
7	2174,49	2678,49
8	2120,50	2702,29
9	2058,73	2767,13

**PUNTI NOTEVOLI ZRA: AREA 105.096 MQ**

PUNTO	X	Y
5	2159,39	2572,29
6	2198,01	2645,65
10	2270,04	2640,93
11	2312,92	2646,67
12	2395,05	2658,76
13	2535,30	2642,65
14	2661,65	2625,52
15	2698,67	2611,76
16	2752,90	2575,83
17	2759,68	2550,74
18	2755,62	2530,40
19	2696,44	2497,86
20	2620,71	2453,12
21	2510,20	2455,15
22	2475,63	2451,76
23	2404,80	2429,19
24	2313,77	2416,18



**20** Particelle completamente ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia

**38** Particelle parzialmente ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia

**Zona Tutela Assoluta** (Red)

**Zona Rispetto Ristretta** (Yellow)

**Zona Rispetto Allargata** (Green)

Y

X

Punti notevoli

REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI VERCELLI

**COMUNE DI ALAGNA**

DEFINIZIONE AREE DI SALVAGUARDIA SORGENTI MERLETTI E KREAS IN COMUNE DI ALAGNA

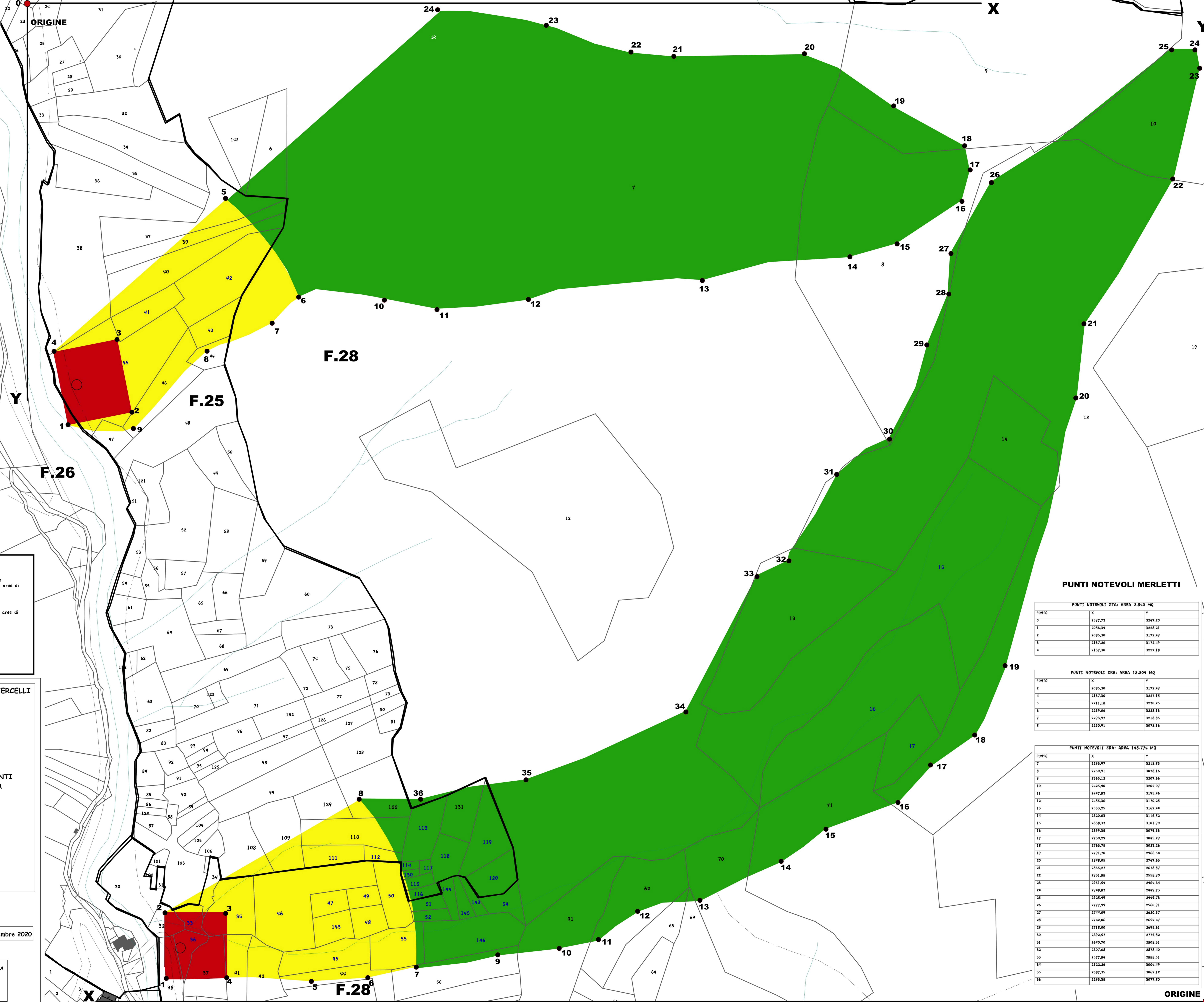
COMMITTENTE: CO.R.D.A.R. VALSESIA S.P.A.

Il tecnico incaricato:  
Dott. geologo Massimo Rondanin

T.8  
Aree salvaguardia 1/1000

DATA: Settembre 2020

STUDIO DI GEOLOGIA APPLICATA  
RONDANIN Geologo MASSIMO  
Via B. Sella, 33 - Pray (BI)  
tel. 0120/61194  
e-mail massimo\_geo@libero.it



**PUNTI NOTEVOLI MERLETTI**

PUNTI NOTEVOLI ZTA: AREA 2.840 MQ

PUNTO	X	Y
0	2597,73	3247,20
1	2086,34	3228,21
2	2085,30	3172,49
3	2137,26	3172,49
4	2137,30	3227,18

PUNTI NOTEVOLI ZRR: AREA 18.804 MQ

PUNTO	X	Y
2	2085,30	3172,49
4	2137,30	3227,18
5	2211,18	3030,25
6	2259,06	3228,13
7	2293,97	3318,85
8	2250,91	3078,16

PUNTI NOTEVOLI ZRA: AREA 148.774 MQ

PUNTO	X	Y
7	2293,97	3318,85
8	2250,91	3078,16
9	2345,12	3207,66
10	2425,40	3202,07
11	2447,83	3195,46
12	2485,36	3170,28
13	2533,25	3162,94
14	2620,03	3116,82
15	2638,33	3101,90
16	2699,35	3079,53
17	2730,29	3045,29
18	2763,75	3023,26
19	2791,70	2946,54
20	2848,05	2747,63
21	2855,27	2478,87
22	2931,88	2558,90
23	2951,54	2464,44
24	2948,83	2449,73
25	2928,49	2449,73
26	2777,99	2540,91
27	2740,09	2605,57
28	2740,06	2650,97
29	2718,00	2695,61
30	2692,57	2775,82
31	2640,70	2808,31
32	2607,68	2878,40
33	2577,84	2888,51
34	2532,26	3004,49
35	2387,35	3062,12
36	2295,35	3077,80

ORIGINE

ELENCO DELLE PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE DALLE AREE DI SALVAGUARDIA

	FOGLIO	MAPPALI	OCCUPAZIONE
<b>SORGENTI GENDER</b>	51	110, 111, 112, 103, 159, 98, 100, 101, 99, 102, 125, 127, 128, 129, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 149, 130, 146, 148, 150, 145, 160, 147, 151	Totale
	51	96, 97, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 80, 82, 113, 114, 126, 131, 138, 153, 152, 161, 144, 139	Parziale
	53	24	Parziale
	52	11	Totale
	52	10, 13, 9, 8, 6, 16, 15	Parziale
	50	3, 4, 5, 6	Totale
<b>SORGENTE KREAS</b>	25	41, 42, 43, 45	Totale
	25	37, 38, 39, 40, 46, 47, 44	Parziale
	28	142, 6, 7, 8, 9	Parziale
<b>SORGENTE MERLETTI</b>	28	33, 36, 35, 46, 47, 49, 143, 48, 45, 50, 55, 51, 52, 144, 145, 143, 146, 54, 15, 16, 17	Totale
	25	111, 112, 113, 114, 130, 115, 116, 117, 118, 119, 120	Totale
	28	32, 38, 37, 41, 42, 44, 56, 62, 70, 13, 18, 14, 9, 91, 71, 7, 10, 69, 63, 8, 34	Parziale
	25	100, 110, 131, 108, 109, 129, 103	Parziale